

Mozione n. 2

presentata in data 28 ottobre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Riconoscimento dello Stato di Palestina e sospensione dei rapporti tra la Regione Marche e il Governo di Israele fino al pieno rispetto del diritto internazionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il perdurare dell'occupazione militare israeliana dei Territori Palestinesi, le operazioni armate, le sistematiche violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario da parte dello Stato di Israele sono state oggetto di ripetute condanne da parte dell'ONU, dell'Unione Europea e di numerose organizzazioni internazionali;
- il 7 ottobre 2023 l'attacco terroristico di Hamas contro civili israeliani ha provocato centinaia di vittime innocenti e rappresenta una gravissima violazione dei principi umanitari universalmente riconosciuti; l'Assemblea legislativa condanna con fermezza questo atto di terrorismo, riaffermando che nessuna causa politica può giustificare tale violenza contro i civili;
- le successive operazioni militari condotte dal governo israeliano nella Striscia di Gaza sono risultate assolutamente sproporzionate: un'offensiva distruttiva che, tra gli obiettivi, ha avuto anche quello di compiere atti di genocidio contro la popolazione palestinese, causando decine di migliaia di morti, in larga parte civili, e la distruzione di infrastrutture essenziali, ospedali, scuole e impianti idrici, configurando gravissime violazioni del diritto internazionale umanitario;
- la comunità internazionale, tramite le Nazioni Unite, la Corte internazionale di giustizia e numerose organizzazioni umanitarie, ha denunciato il rischio di deportazioni di massa, l'uso della fame come strumento di guerra e la necessità di garantire corridoi umanitari sicuri e incondizionati;
- la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2025 ha condannato le sistematiche violazioni dei diritti umani fondamentali nella Striscia di Gaza, riaffermando l'urgenza di un cessate il fuoco immediato e permanente;
- un'ampia mobilitazione della società civile marchigiana, ha chiesto alla Regione di sospendere ogni rapporto di collaborazione istituzionale, economica e culturale con lo Stato di Israele, promuovendo nel contempo il riconoscimento dello Stato di Palestina;
- dopo mesi di conflitto e devastazione, la comunità internazionale ha favorito il raggiungimento di un cessate il fuoco che rappresenta un primo passo verso la fine delle ostilità e l'avvio di un percorso politico di pace; tale tregua, tuttavia, resta fragile e necessita di un sostegno costante da parte delle istituzioni democratiche, affinché si trasformi in un processo duraturo fondato su giustizia, sicurezza e autodeterminazione;
- tuttavia, il governo israeliano ha rilanciato piani di espansione degli insediamenti nella Cisgiordania, suscitando nuove condanne da parte dell'Unione Europea e di numerosi governi europei, che continuano a considerare tali iniziative una grave minaccia alla possibilità di raggiungere effettivamente la pace.

Rilevato che:

- il rispetto del diritto internazionale umanitario, dei diritti umani e delle Convenzioni di Ginevra costituiscono obbligo vincolante per tutte le istituzioni pubbliche, incluse quelle regionali;
- la Costituzione italiana, all'art. 11, sancisce che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di offesa alla libertà degli altri popoli e come strumento di risoluzione delle controversie internazionali;
- la comunità internazionale riconosce il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla costituzione di uno Stato indipendente e sovrano;
- la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 ha riconosciuto la Palestina come "Stato osservatore permanente non membro" dell'ONU;
- la risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 10 aprile 2024 (A/ES-10/L.30/Rev.1) ha stabilito che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità all'articolo 4 della Carta dell'ONU;

Considerato che:

- la prospettiva di una pace duratura tra Israele e Palestina può fondarsi solo sul pieno riconoscimento dello Stato di Palestina, quale soggetto politico e giuridico dotato di pari dignità;
- sono oltre 150 gli Stati membri dell'ONU che hanno già riconosciuto la Palestina, mentre cresce il consenso internazionale per l'immediato riconoscimento diplomatico e l'ammissione a pieno titolo alle Nazioni Unite;
- nel rispetto delle competenze regionali e dei principi di cui all'articolo 117, comma 9, della Costituzione, la Regione Marche può esprimere orientamenti e indirizzi volti a promuovere la pace, la cooperazione internazionale e la tutela dei diritti fondamentali.
- fermo quanto sopra esposto, la prosecuzione di relazioni istituzionali, culturali o economiche con enti ufficiali israeliani in questa fase risulterebbe incompatibile con l'obbligo, per le istituzioni pubbliche, di conformare la propria azione al rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, valori fondativi della Costituzione e dello Statuto regionale;

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

1. a condannare ogni forma di terrorismo e la violenza indiscriminata posta in essere dallo stato di Israele nella Striscia di Gaza, nonché i piani di espansione nella Cisgiordania, riaffermando la centralità del diritto internazionale umanitario e della protezione dei civili;
2. ad esprimere il proprio sostegno politico e istituzionale al riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del Governo italiano, quale atto politico in favore del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, in coerenza con le risoluzioni ONU e le posizioni assunte dal Parlamento europeo e da numerosi Stati membri;
3. a non ospitare iniziative che prevedano la presenza di militari israeliani o attività riconducibili alle forze armate israeliane; a sospendere e rifiutare, nei limiti delle proprie competenze, ogni collaborazione culturale, accademica, sportiva, turistica e istituzionale con enti israeliani ufficiali o collegati allo Stato di Israele; a revocare eventuali gemellaggi o partenariati con enti pubblici israeliani. Ciò, fatta salva la collaborazione con organizzazioni israeliane che si impegnino apertamente per la pace, la fine dell'occupazione e l'assistenza umanitaria. Ciò, fino al pieno rispetto dei principi del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali;

4. ad adottare misure economiche e civiche coerenti con i principi etici e umanitari, impegnando le società controllate o partecipate dalla Regione Marche a non intrattenere rapporti con imprese coinvolte nella colonizzazione dei Territori Occupati, e introducendo un codice etico regionale negli appalti pubblici che escluda soggetti coinvolti nelle gravi violazioni dei diritti umani nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e Gerusalemme Est.
5. a sollecitare il Governo italiano, affinché lo stesso adotti:
 - l'imposizione di un embargo sulle armi nei confronti di Israele;
 - il congelamento dei rapporti di cooperazione militare-industriale con l'attuale governo israeliano e con tutti i soggetti a esso direttamente riconducibili;
 - la sospensione delle relazioni diplomatiche con il governo israeliano responsabile delle gravi violazioni del diritto internazionale;
 - il richiamo immediato dell'ambasciatore italiano da Tel Aviv e l'espulsione dell'ambasciatore israeliano dall'Italia, fino al rispetto pieno dei diritti umani e delle risoluzioni ONU;
 - il divieto di ingresso sul territorio italiano per cittadini israeliani coinvolti in crimini di guerra o residenti in insediamenti nei territori occupati illegalmente;
 - l'applicazione del diritto internazionale in favore del popolo palestinese.
6. Tali misure dovrebbero durare fino a quando non verrà ristabilito il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali.